

SUI PASSI DELLA CAPITALE CULTURALE: PASSEGGIATA DOCUMENTARIA NELLA PLOVDIV MULTIETNICA, MULTILINGUISTICA E MULTICULTURALE

STRATIFICAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHITETTONICA DI PLOVDIV – PIETRO MONTANI, JOSEF SCHNITTER, LUCIEN CHEVALLAS

Nicoletta Cadetto, Luca Molinari, Ca'Foscari, Venezia

Iljana Krapova, Assia Assenova

La giornata dedicata all'architettura di Plovdiv presenterà Plovdiv attraverso gli occhi, il ruolo e il lavoro degli importanti architetti della città. Questi sono: 1) il primo architetto capo della Rumelia orientale - Pietro Montani, e le sue opere architettoniche come il Museo di Storia Regionale, il Liceo Umanitario "Ss. Cirillo e Metodio" e l'Ospedale di Stato; 2) l'ideatore del primo piano urbanistico di Plovdiv - arch. Joseph Schneiter, i cui lavori sono la Pinacoteca Civica, il Museo di Storia Naturale, la Cattedrale dell'Assunta, la Casa Rosa, l'Accademia di Musica, Danza e Belle Arti nel centro storico e un certo numero di case private e 3) l'architetto paesaggista Lucien Chevalas, al quale Plovdiv deve la sua apparizione di fronte al Giardino reale, di Re Simeone e del Vivaio.

- Pietro Montani (1828 - 1887)
- il primo architetto capo della Rumelia orientale

Pietro Montani è nato a Trieste ma è cresciuto a Costantinopoli. Si è laureato in architettura alla School of Contemporary Art di Parigi e ha lavorato come architetto di corte per il sultano. È l'autore del libro "L'architecture Ottomane", creato appositamente per la mostra a Vienna nel 1873. Nel 1879 si stabilì con la sua famiglia a Plovdiv per rinnovare il secondo bagno più grande - Hyunkyar Hammam, e vi rimase fino all'Unificazione. Fu nominato architetto capo della Rumelia Orientale e fu autore del primo Regolamento Pubblico Amministrativo per lo Sviluppo Stradale di Città e Villaggi nella Rumelia Orientale.

L'architetto Montani ha anche approvato il piano urbanistico di Stara Zagora, preparato da Libor Bayer, nonché il primo piano di zonizzazione di Hissarya. Parte della mostra "L'unificazione della Bulgaria dal 1885" al Museo di storia regionale contiene una serie di documenti, fotografie, schizzi e oggetti personali di Pietro Montani, che il museo ha ricevuto in donazione nel 2006 dalla pronipote Svetlana Grigorova e dalla figlia Lilyana Brakalova. Lucia Montani, figlia di Pietro Montani, nel 1898 sposò il tenore bulgaro Atanas Argirov. L'odierno Museo Regionale è ospitato in un edificio progettato e realizzato dallo stesso Pietro Montani per l'Assemblea Regionale (Parlamento) della Rumelia Orientale, che non è mai stato utilizzato per lo scopo previsto da quando è stato completato dopo l'Unificazione. Nel 1886 vi furono ospitati la Biblioteca e il Museo Nazionale di Plovdiv, oggi - Museo Storico Regionale - Saedinie).

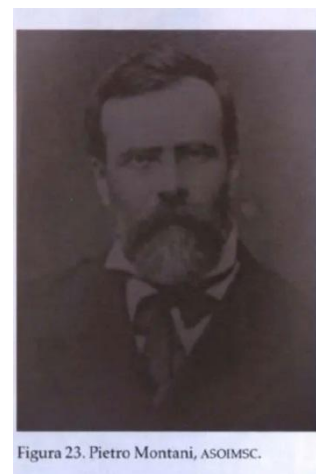


Figura 23. Pietro Montani, ASOIMSC.

Ci soffermeremo in dettaglio su alcuni monumenti fondamentali del patrimonio architettonico di Pietro Montani. Il primo e più significativo lavoro è Hyunkyar Hamam, come menzionato sopra. Pietro Montani ne progetta e ne cura la completa ricostruzione e decorazione. La parte centrale aveva 56 posti parlamentari, tribune speciali per ministri, un balcone per 150 spettatori e quattro figure dipinte sulla cupola, ovvero Giustizia, Pace, Potere e Legge. Dopo l'Unificazione, l'edificio è stato utilizzato come archivio del tribunale. Purtroppo dopo il terremoto di Chirpan fu gravemente danneggiato e nel 1930 distrutto. Secondo i suoi progetti a Plovdiv sono stati costruiti il primo edificio dell'Ospedale di Stato della città, l'odierna Scuola Superiore Umanitaria "St. Cirillo e Metodio ", ex Liceo Maschile Alessandro I (1885), la casa di Lucien Chevalas (1885).

Il dipinto "Il ricevimento del re Alessandro I a Plovdiv" del 9 settembre 1885 in Piazza Jumayata a Plovdiv è anche opera di Pietro Montani. Raffigura il re, il primo ministro Petko Karavelov, il dott. Georgi Stranski, presidente del governo ad interim, il clero e nello spirito del tempo e la tradizione di allora raffigura se stesso e la sua famiglia. L'originale ha una dimensione di 40x60 cm ed è conservato nel Museo Nazionale di Storia Militare di Sofia, e nel Museo Storico di Plovdiv c'è una sua riproduzione di 120x180 cm.

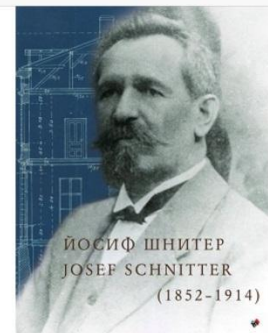


Il nome di Pietro Montani è stato associato allo stile architettonico conosciuto come "Rinascimento turco" o ottomano. Montani ha infatti tentato di definire un sistema di ordini architettonici; ognuno con il proprio stile di colonna e capitello come si può trovare nel trattato *L'architecture Ottomane* risalente al 1873, preparato in occasione dell'Esposizione di Vienna. L'obiettivo principale di Montani era quello di trasmettere la libertà espressiva che caratterizza lo stile ottomano che lo distingue da quello occidentale. Alcuni esempi degni di nota soprattutto per quanto riguarda gli elementi decorativi sono la Moschea Aksaray, il Fuat pascià e la Moschea di Ali pascià a Mercan. Questi edifici religiosi presentano elementi come rilievi senza profondità chiaroscurale, "il trattamento geometrico di cornici e modanature con stalattiti o losanghe" (*yedi-sakiz*) e le gallerie di minareti (*serefe*) che poggiano su stalattiti ottomane (Girardelli 1982).

L'influenza italiana nel patrimonio architettonico di Plovdiv è notevole. Non potevano mancare Mariano Pernigoni (1857-1938), progettista della Stazione Centrale di Plovdiv, l'Hotel Molle, alcuni edifici universitari - l'odierno Seminario Teologico, il nuovo edificio del Collegio Cattolico Maschile "St. Augustine ", dove oggi ha sede l'edificio dell'Università di Plovdiv " Paisii Hilendarski ", così come le case dei famosi residenti di Plovdiv. È autore dei college francesi di Plovdiv, Varna e Ruse (Kalinkova 2014).

- **Josef Schnitter** (1852-1914) - il primo capo architetto di Plovdiv e autore del primo piano urbanistico della città

È nato a Novi Bydzhov, nella Repubblica Ceca, in una famiglia di architetti e ingegneri. Si è laureato alla Facoltà di Ingegneria Civile del Politecnico di Vienna. Inizialmente emigrò in Russia, partecipò come volontario alla guerra russo-turca nel 1877-1878 e dopo la fine della guerra si stabilì a Plovdiv come ingegnere capo e capo del



servizio tecnico del comune di Plovdiv.

Ha progettato una serie di edifici pubblici e privati in tutto il paese, ma il suo patrimonio architettonico a Plovdiv è notevole. È l'autore dell'allora Scuola femminile, la prima scuola costruita a Plovdiv dopo la Liberazione, oggi Galleria d'Arte della città. Completò la costruzione del Museo di Storia Naturale, progettò il campanile della Cattedrale dell'Assunzione, dove sono esposti i dipinti di Nikola Kozhuharov, Dimitar Gudzhenov, Vasil Stoilov e Zlatyu Boyadzhiev, e nel cui cortile sono sepolti Hristo Danov, Joakim Gruev ed il metropolita Stoyan Chalakovsk. Secondo i suoi progetti, le chiese "Ss. Cirillo e Metodio", San Alexander Nevsky, il campanile della chiesa "Santa Petka", l'Hotel "Metropol", le case di Joakim Gruev, Dragan Manchov, i fratelli Sveshtarovi, Ivan Andonov e altri, fino ad arrivare alla Casa Rosa, costruita per una prefettura, poi un municipio e un consiglio regionale, e l'Accademia di musica, danza e belle arti nel centro storico.

Joseph Schnitter è l'autore del primo piano urbanistico di Plovdiv, realizzato nel periodo tra il 1888 e il 1891, e approvato tramite un decreto principesco nel 1896. Il piano urbanistico dell'arch. Schnitter ha un sistema di 4 viali, che sono orientati verso le direzioni principali e formano un cerchio intorno alla città. Risolve i problemi di comunicazione e infrastruttura, crea un sistema verde semplificato della città e preserva il patrimonio architettonico. Plovdiv ricorda il ruolo dell'architetto, dedicandogli una via e un monumento denominato "La Fiamma di Schnitter, di Tsvyatko Siromashki, costruito nel 2012, e l'Archivio di Stato dove è conservato anche il suo archivio personale.

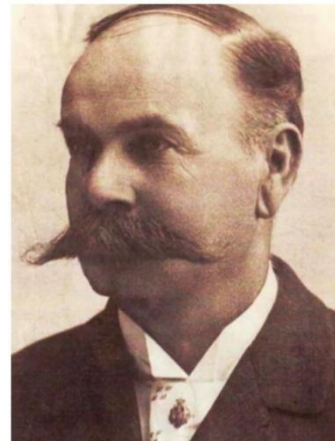
- **Lucien Chevallas** (1840-1921) – il primo architetto paesaggista di Plovdiv

Lucien Chevalas è il giardiniere municipale, grazie al quale Plovdiv cambia aspetto. Il suo principale contributo al paesaggio della città, quindi da una città dal gusto orientale, senza alcun parco pubblico, Plovdiv si trasforma in una città verde secondo il modello dell'Europa occidentale. Il suo lavoro include anche il giardino del Re Simeon, il giardino reale, il Giardino della città (di Dondukov), il "Vivaio" e il rimboschimento delle colline di Bunardjika e Sahat Tepe.

Chevallas è nato in Svizzera e si è laureato all'Istituto forestale di Parigi. Per cinque anni fu uno dei principali giardinieri di corte dell'imperatore francese Napoleone III, per il quale lavorò fino al 1868, dopodiché si recò in Brasile.

Intorno al 1875 giunse a Costantinopoli e nel 1876 divenne giardiniere di palazzo del sultano turco Abdul Aziz. Nel 1889, il governatore generale della Rumelia Orientale, Alexander Bogoridi, chiese al sultano di inviargli un giardiniere esperto per piantare e abbellire la città. Sebbene il sultano abbia inviato Lucien Chevalas per 20 giorni per dare soltanto alcuni suggerimenti, costui rimase a Plovdiv per il resto della sua vita. Alexander Bogoridi gli offrì un lavoro come capo giardiniere, che egli accettò.

In primo luogo, ha progettato il giardino di fronte al vecchio Konak, che era diventato il palazzo del governatore. Questo è il famoso Giardino reale (1880), che si trova vicino al Giardino della città, ovvero di Dondukov, e al fiume Maritsa a nord. La vicinanza dei due giardini e del fiume Maritsa è cruciale per la formazione di un ecosistema e non è una scelta casuale di Chevalas.



Il giardino è ampliato e si compone di due parti principali: una con alberi da frutto e l'altra con vicoli del parco e alberi ornamentali. C'era un giardino fiorito vicino alla sua porta orientale. In primavera, questi fiori venivano portati nei parchi e disposti in diverse forme. Nella parte meridionale del giardino c'erano vicoli sabbiosi, gazebo ombreggiati, arbusti colorati e panchine.

Per la realizzazione del nuovo aspetto della città e la manutenzione dei parchi già realizzati, sorge la necessità di una produzione vivaistica. Su richiesta di Chevalas, il consiglio comunale ha assegnato 125 acri di terra. Nasce così il vivaio denominato Pepiniera, che rifornisce i parchi di nuova realizzazione in tutto il Paese. Tuttavia, il vivaio è diventato il luogo preferito dai cittadini di Plovdiv per passeggiate e intrattenimento. Vi sono stati organizzati spettacoli con musica, giochi, lotta e vendita di piccoli prodotti. A causa dell'eccezionale vantaggio del vivaio per la città e l'area circostante, nel 1891 il governo ha emesso un ordine nella Gazzetta Ufficiale dello Stato secondo cui il vivaio dovrebbe ufficialmente portare il nome del suo creatore - "Vivaio di Chevalas". Purtroppo fu distrutto definitivamente nel 1918 per mancanza di fondi.

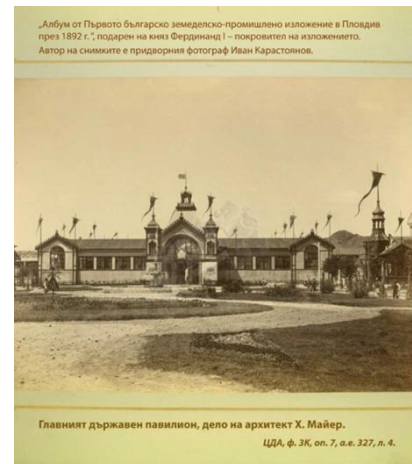
- **La prima fiera di Plovdiv**

La prima metà del XIX secolo ha cambiato la necessità di nuovi mercati e ha lasciato il posto allo sviluppo di un nuovo tipo di mostre in cui i produttori potevano offrire i propri prodotti da soli. Nel 1844 nasce in Francia l'idea di organizzare la prima mostra industriale nazionale e nel 1851 Londra ospita la prima mostra mondiale. Fino alla fine del XIX secolo, si sono tenute un totale di 13 mostre mondiali, in cui sono state presentate le ultime conquiste nel campo della scienza, della tecnologia, della produzione e dell'arte.

All'inizio degli anni '90, la Bulgaria cominciò a pensare di avviare un progetto simile inizialmente a Russe e Plovdiv. Nell'estate del 1891 il nuovo piano urbano di Plovdiv era pronto e fu scelto il sito della mostra: il vecchio cimitero turco nella parte orientale di Bunardjika.

Nel 1892 Plovdiv divenne il centro della prima mostra agricola e industriale bulgara. Cominciò a essere pubblicata un'edizione specializzata "La nostra prima fiera" (dal dicembre 1891 al novembre 1892), che informava in dettaglio la preparazione e lo svolgimento di questa. Insieme alle notizie provenienti dalla sede organizzativa, in essa vengono pubblicati estratti dei verbali della Commissione di Direzione, vengono ristampati articoli della stampa estera e locale sulla fiera e vengono inseriti vari comunicati. Sulle pagine di questo tipo di "cronaca" sulla fiera è possibile trovare un ricco materiale illustrativo, tra cui planimetrie di spazi commerciali e locali, schizzi di alcune delle macchine e degli attrezzi più interessanti presentati alla fiera, foto di costumi popolari tradizionali, ritratti di singoli partecipanti e organizzatori. Un entusiasmo indescrivibile regna in tutta la città. Tra 10 mesi saranno poi costruiti il parco, i padiglioni, gli hotel, che andranno ad accogliere i partecipanti da tutto il mondo alla prima fiera bulgara, al cui scopo è stato appositamente creato il giardino denominato „Zar Simeonova”. L'architetto svizzero Henri Meyer è stato scelto come principale architetto della fiera e Lucien Chevalas come capo giardiniere.

Mayer e Chevalas hanno fatto altri progetti insieme, il più famoso dei quali è Evksinovgrad, che si trova vicino a Varna. Fu costruito per la residenza estiva del principe Alessandro I Battenberg nel 1881-1885. Originariamente chiamato Sandrovo, ma nel 1893 la



Regina Maria Luisa di Borbone-Parma lo ribattezzò Euxinograd (la città ospitale) dal nome greco del Mar Nero, Εύξεινος Πόντος).

A Plovdiv in un anno sono riusciti a realizzare un magnifico giardino con sei vicoli centrali. Poiché il tempo era davvero poco, dovettero piantare alberi che avevano già 10 anni, il numero totale dei quali era 264. L'anno successivo, tutti sfogliarono, il che valse a Chevalas i titoli di "mago giardiniere" e "ministro dei fiori".

È stato inoltre predisposto un piano di approvvigionamento idrico, attraverso il quale sarebbe stata fornita acqua alla fiera per numerose fontane, un bagno con docce fredde, 30 cabine e una grande piscina. Grazie a questo piano, è stato possibile realizzare tre laghi artificiali - uno sul sito della palude esistente (progetto dell'ing. I. Nestorov), l'altro - davanti al padiglione delle foreste e della pesca, designato per il rilascio dei pesci, e il terzo - di fronte alla grotta artificiale con le stalattiti e la cascata. Vicino si trova la struttura in ferro dello scivolo "Luda Jana", portato da Praga.

Secondo L. Chevalas: *Sotto la grotta stessa, da cui l'acqua scorre come una cascata in cinque punti, c'è una pozza allungata, al centro di essa una fontana, che di sera quando c'è sole si forma un arcobaleno, una vista particolarmente bella. Nella piscina ci sono altri due vasi di fiori d'acqua. Ci sono erba, piante tropicali e alberi ai lati della piscina, quindi si forma un magnifico giardino, che rampicante dietro la grotta, su cui si sta costruendo uno chalet svizzero. Sul retro, alberi fitti si ergono come un muro e impediscono di vedere le case distrutte.* (Drumeva 2017, Rust 2018).

24 sono i partecipanti alla prima mostra bulgara.

Oltre ad essere funzionali, i padiglioni sono estremamente impressionanti in termini di architettura. Sono stati anche assunti artisti per abbellirli.

La prima casa di Ivan Andonov è stata costruita presso la stazione ferroviaria di Plovdiv, dove è stato eretto un arco di trionfo per ricevere Re Ferdinando all'inaugurazione della fiera. Gli specialisti della società "Ganz and Co" installano l'illuminazione: 20 lampade grandi e 60 piccole.

Il pezzo forte del giardino è la fontana "Demetra" con una figura scultorea di Arnoldo Joki, famosa per i monumenti di San Francesco d'Assisi ad Alessandria, Garibaldi a Bologna e Colombo a Buenos Aires. La fontana è un regalo di nozze al principe Ferdinando dall'imperatore austriaco. L'ha donata a Plovdiv con l'esplicita istruzione esporla alla fiera. Vicino alla fontana, su un prato ellittico è collocata la statua "Bulgaria - patrona dell'agricoltura e dell'industria".

Chevalas ha ricevuto una medaglia d'oro per l'esposizione, e dopo di lui Plovdiv si è rivelata la città più verde. Fu giustamente chiamato Ministro dei Fiori e nel 1901 fu nominato cittadino onorario di Plovdiv. È sepolto nel cimitero cattolico. Nel 2007, il suo monumento è stato inaugurato, sempre costruito da Tsvyatko Siromashki.

